

Incontri Soccorrere per vocazione La Rega offre il suo aiuto a chiunque ne abbia bisogno. Anche se non segue un vero e proprio intervento di soccorso. **16**

Orizzonti Soccorso a forze unite Dopo un tuffo finito male, Cornelius Heggli riesce a rilassarsi solo quando l'equipaggio Rega lo viene a prendere sull'isola di Paros. **22**



Il pericolo bianco

Quando alla Rega giunge un allarme dopo la caduta di una valanga, la tensione sale. Ogni minuto, ogni atto dei soccorritori può essere decisivo per il destino della persona travolta. **8**



Formazione dei membri d'equipaggio: i nuovi medici d'urgenza della Rega sperimentano di persona cosa provano i pazienti quando si trovano appesi alla fune del verricello di un EC 145.

«Soccorrere implica spesso molto più di un semplice recupero».



Karin Hörhager
direttrice

Cara lettrice, caro lettore

Da bambina e anche da ragazza ero convinta che la Rega soccorresse sempre e dovunque, e questa idea mi ha accompagnata durante le prime piccole avventure e poi anche nei viaggi più lunghi.

Oggi naturalmente so che neppure la Rega può fare miracoli, che i nostri equipaggi spesso toccano i limiti e che, purtroppo, a volte l'aiuto arriva troppo tardi. D'altronde capita spesso che soccorrere può voler dire molto più di un semplice recupero. Sono gesti o prestazioni all'apparenza piccoli che possono fare la differenza e lasciare un ricordo indelebile, sia in chi ne ha beneficiato, sia in chi li ha dati. A pagina 16 trovate tre di questi episodi che dimostrano come la mia immagine infantile della Rega non fosse poi del tutto sbagliata. In caso d'emergenza, i nostri equipaggi e capi intervento sono veramente sul posto e aiutano ovunque sia possibile.

Le tre storie d'interventi piuttosto inconsueti provano che non è mai sbagliato comporre il numero d'allarme della Rega. Chi ha bisogno può essere certo che gli addetti faranno del loro meglio per aiutare, sempre e dovunque.

Dopo la caduta di una valanga non c'è da avere alcun dubbio su chi allarmare. Ogni minuto conta. Questa edizione tratta inoltre il tema valanghe, il ruolo della Rega dopo un infortunio dovuto ad una valanga, consigli utili per la prevenzione e su come agire in una situazione d'emergenza.

Vi auguro buona lettura e un riflessivo periodo d'Avvento.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'KH' with a long horizontal stroke extending to the right.



8
Un soccorso
in squadra



22
Decollo per
soccorrere il ferito



13
Felici e
contenti

18
Dopo la caduta
della valanga



Magazine della Rega 1414 | n° 89, novembre 2017 | Appare due volte all'anno | Tiratura totale 1,85 mio.

Editrice

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
Casella postale 1414
8058 Zurigo aeroporto
www.rega.ch
Conto postale 80-637-5

Consiglio di fondazione

Ulrich Graf*, presidente, Bäch | Christian Kern*, Prof. Dr. med., vicepresidente, Ginevra | Michael Hobmeier*, Bäch | Patrizia Pesenti*, Zollikon | Gabi Huber*, Dr. iur., Altdorf | Adrian Frutiger, PD Dr. med.,

Trimmis | Andreas Berger, Dr. med., Immensee | Heidi Hanselmann, Walenstadt | Thomas P. Emmerich, Riehen | Marco Maggiorini, Prof. Dr. med., Schindellegi | Adrian Amstutz, Sigriswil | Josef Meier, Wettingen | Gerold Biner, Zermatt | Thomas Holderegger, Waldstatt | Franz Stämpfli, Innertkirchen | Markus Mader, rapp. CRS, Berna (* = membro del comitato)

Direzione

Ernst Kohler, CEO/presidente | Roland Albrecht, Dr. med., primario | Andreas Lüthi, capo finanze | Sascha Hardegger, operazioni elicottero | Karin Hörhager, comunicazione e sostenitori | Heinz Leibundgut,

procedure e istruzione elicottero | Urs Nagel, operazioni jet

Redazione

Karin Hörhager, direttrice | Ariane Lendenmann, capo redattrice | Maria Betschart | Philipp Keller, responsabile illustrazione | Wanda Pfeifer | Adrian Schindler | Harald Schreiber

Collaborazione

Gabriella Broggi, Lugano | Federica Mauri (Versione italiana)

Foto

Jacques-André Dévaud (p. 2) | Thomas Lüthi (p. 4, 5, 13-15, 21-22, 25) | Massimo Pedrazzini (p. 28) | Christian Perret (p. 6) | Stefan

Schlumpf (p. 1, 4, 7-9, 26) | Archivio foto Rega (p. 7, 10-12) | Johnér/Offset.com (p. 30) | Diversi (p. 7, 15)

Ideazione/grafica/prepress

Source Associates AG, Zurigo

Produzione

tutto fatto, Zurigo

Stampa

Swissprinters, Zofingen



Riproduzione con citazione della fonte.



Sapere segnala approfondimenti del tema trattato.



Online Seguendo il link indicato trovate informazioni supplementari o una sorpresa visiva.



Approfondimenti a complemento del tema trattato, da non perdere assolutamente.

► Visitateci sul nostro sito web
www.rega.ch
www.facebook.com/reg1414

6 Take off per il mondo della Rega.

Incontri

8 Quando alla Rega giunge un allarme dopo la caduta di una valanga, la tensione sale. Ogni minuto conta.

13 24 ore Rega con Carmen Spühler, l'infermiera specializzata che riporta a casa pazienti da tutto il mondo.

16 L'aiuto proviene dalle persone che desiderano impegnarsi per il prossimo. La Rega va anche oltre il normale intervento.

18 Nel mirino: solo una persona su due travolta da una valanga sopravvive. Meteo e salvataggio rapido sono fondamentali.

21 L'opinione sull'allarme diretto con il numero d'emergenza 1414 della Rega.

5

Orizzonti

22 Si tuffa in mare e riemerge con vertebre fratturate. Sull'isola di Paros vuol dire un ritorno a casa con il jet Rega.

26 Dialogando: con la Rega, i Grigioni hanno una copertura sanitaria migliore, dice il Consigliere di stato Christian Rathgeb.

28 Rapporto d'intervento: una scivolata sul sentiero e il nuovo anno inizia con un volo in elicottero.

29 Giochi Rega: vincere bei premi giocando, divertendosi e usando la testa.

Navigazione

30 Sapere come ridurre il rischio d'essere travolti da una valanga fuori pista.

33 Shop Rega: scoprire l'intero assortimento degli amati articoli Rega.

Take off

In breve

Dati precisi per un soccorso aereo non meteo-dipendente

6

La Rega si avvicina di un altro passo alla visione «soccorrere con ogni tempo». Con la messa in funzione delle ultime videocamere sul Brünig e al lago di Lucendro sul passo del Gottardo nell'estate del 2017 ha concluso come previsto il progetto pluriennale meteo. Le circa 60 stazioni meteo e videocamere su tutto il territorio forniscono ai piloti d'elicottero della Rega informazioni meteo aggiornate 24 ore su 24 direttamente nel cockpit. Con ciò è realizzata una premessa importante per i voli strumentali (IFR) con cattiva visibilità. Per poter utilizzare i dati ufficialmente riconosciuti come condizione meteo idonea al volo, manca ormai soltanto l'approvazione dell'Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC, in scadenza da tempo.



La Rega vi augura un anno nuovo senza infortuni

Ghiaccio nero sul Lago Bianco (foto in alto): la copertina del nuovo calendario Rega, con Rega 9, l'elicottero di salvataggio dell'elibase Samedan. Anche nel 2018, il nostro calendario vi accompagnerà con scenari indimenticabili della nostra quotidianità, immortalati dalle nostre collaboratrici e dai nostri collaboratori con la fotocamera.

► Ordinanze tramite Shop Rega da pagina 33.

Interventi per animali all'alpeggio

Nell'estate 2017, la centrale operativa della Rega a beneficio dell'alpicoltura svizzera ha organizzato circa 1'300 interventi per mucche ferite o morte. La Rega ha dato l'incarico di portare a valle i «pazienti a quattro zampe», recuperandoli da zone di difficile accesso, a delle imprese commerciali di trasporti con elicottero.



Una nuova maxi barella

Gli equipaggi d'elicottero della Rega potranno ora essere d'aiuto anche a persone con un peso superiore ai 150 kg. Da inizio 2018 le elibasi di Berna e Zurigo disporranno di barelle particolarmente grandi e solide, per simili casi. Sono state sviluppate e certificate per l'elitransporto e il ricovero veloce negli ospedali in tutta la Svizzera di pazienti intensivi che superano un certo peso.



Quando le ferie finiscono bruscamente

Nel periodo delle vacanze estive, la Rega è stata molto impegnata: ben 260 pazienti feriti o ammalati sono stati riportati dall'estero in Svizzera. Tre quarti di loro sono stati rimpatriati con un jet ambulanza della Rega, tutti gli altri hanno potuto ritornare a casa con un aereo di linea, accompagnati da un medico della Rega e/o da una persona specializzata in cure mediche. Gran parte dei pazienti si trovavano nel Mediterraneo, di cui la maggior parte in Italia, seguita da Spagna, Francia e Grecia.

Per favore segnalate alla Rega gli ostacoli aerei bassi

Cavi, fili e funi d'acciaio che si trovano ad un'altezza inferiore ai 25 metri da terra non sono registrati dall'UFAC come ostacoli all'aviazione civile, e dunque non figurano su alcuna cartina. Per i piloti d'elicottero sono un grave pericolo: possono fare danni o, nel caso peggiore, far precipitare un elicottero. Vogliate segnalarci simili ostacoli, permettendoci di iscrivervi in una banca dati nazionale e mettere in guardia i piloti d'elicottero dagli ostacoli aerei a bassa quota.

► Maggiori info: luftfahrthindernisse.rega.ch (tedesco)



Il Presidente del Governo in visita alla Rega

In occasione del suo anno presidenziale, il Consigliere di Stato ticinese Manuel Bertoli ha deciso di visitare, per conoscere più da vicino, alcune importanti realtà del Canton Ticino. A fine settembre ha onorato la base Rega Ticino all'aeroporto cantonale di Locarno ed è rimasto molto colpito dall'attività svolta dalle crew Rega. Si è complimentato per l'importante servizio di soccorso aereo medicalizzato garantito alla popolazione della Svizzera italiana.



I numeri di questa edizione:

1'455

sono gli interventi che la Rega ha fatto nei Grigioni l'anno passato, la maggior parte per infortuni invernali e malattie acute.

200

volte negli ultimi cinque anni, gli equipaggi d'elicottero Rega sono stati mobilitati per infortuni dovuti alla caduta di valanghe con persone travolte dalla massa nevosa.

43 PER CENTO

delle persone travolte da una valanga e seppellite interamente muoiono (fonte: Istituto per lo studio della neve e delle valanghe).

Cani dal fiuto prezioso sulla neve, un'invenzione svizzera

Già all'inizio del 19mo secolo Barry, il più famoso cane San Bernardo di tutti i tempi, rintracciava le persone sepolte sotto la neve al Gran San Bernardo. Durante la Seconda Guerra mondiale, la Svizzera è stata il primo paese a iniziare ad addestrare in modo sistematico dei cani da ricerca in caso di valanga. Ancora oggi 150 team di ricerca con cani di tutta la Svizzera si mettono a disposizione come volontari quando si tratta di salvare persone travolte da valanghe.

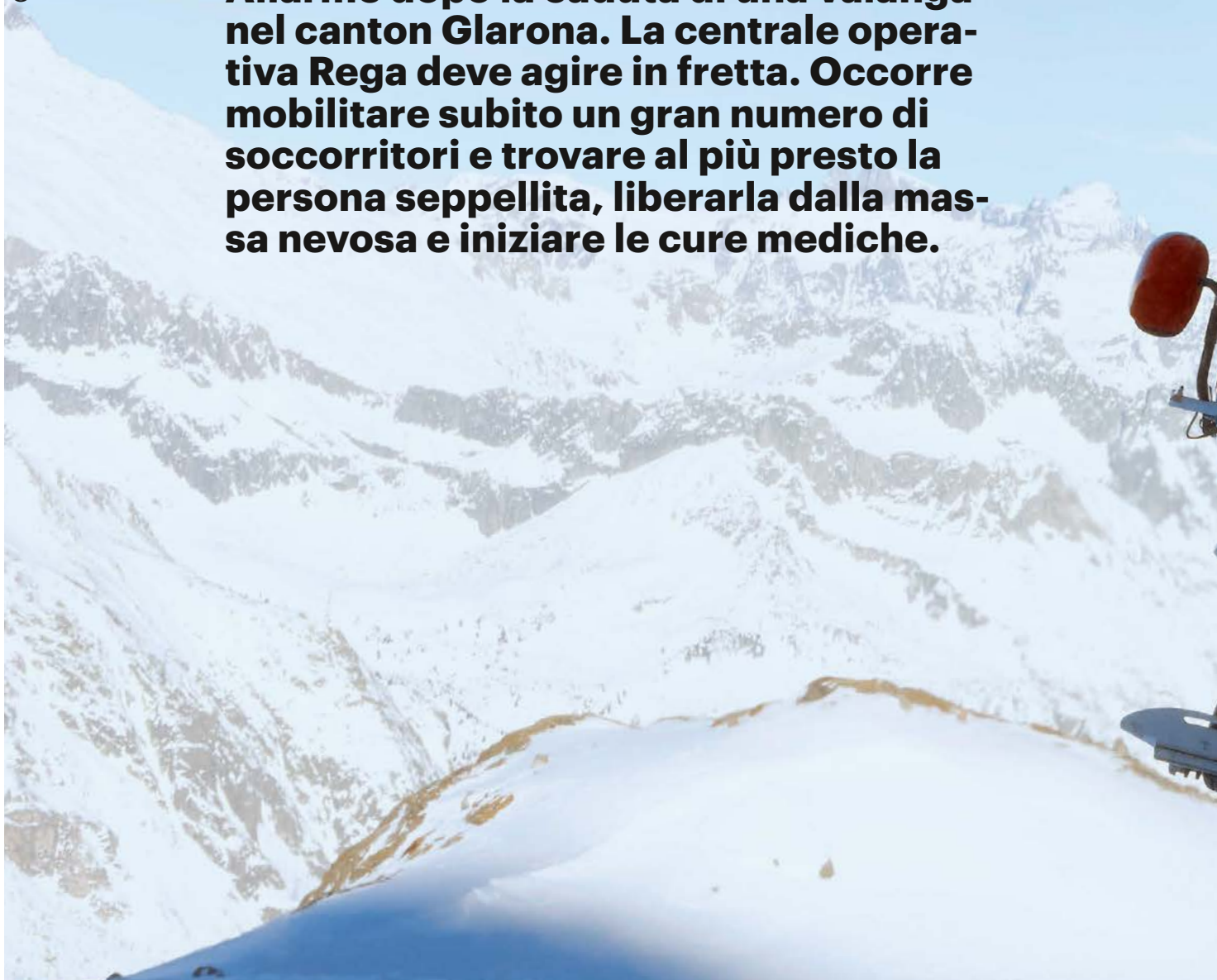
► Maggiori info: www.soccorsoalpino.ch



«In caso di valanga
ci prepariamo sempre
al peggio».

8

Allarme dopo la caduta di una valanga nel canton Glarona. La centrale operativa Rega deve agire in fretta. Occorre mobilitare subito un gran numero di soccorritori e trovare al più presto la persona seppellita, liberarla dalla massa nevosa e iniziare le cure mediche.





30

appassionati degli sport invernali seppelliti da una valanga sono soccorsi ogni inverno dalla Rega.

10

22 gennaio 2017, le previsioni del tempo promettono a tutta la Svizzera una splendida giornata invernale. La coltre di neve in basso non è molto spessa, però alle quote più alte invita a una escursione con gli sci. Simili domeniche d'inverno, quando gli impianti di risalita e il soccorso su pista entrano in funzione, portano molto lavoro alla centrale operativa della Rega all'aeroporto di Zurigo. Durante la sola mattina, dozzine di sportivi infortunati hanno bisogno dell'aiuto degli equipaggi Rega che li ricoverano nei vari ospedali. Le/i capo intervento sono oberati di lavoro: rispondono alle chiamate d'emergenza e organizzano e gestiscono gli interventi degli elicotteri di salvataggio.

Alle ore 11:44 arriva un'ulteriore chiamata d'allarme, lanciato da qualcuno con l'app Rega. La capo intervento Daniela Brunner vede sul suo schermo un gran numero d'informazioni, per esempio le coordinate Swiss Grid del chiamante che si trova a 729 695 / 211 712, a 2'091 m s/m e l'informazione che la batteria semiscarica basterà per una chiamata. Un clic col mouse e la capo interventi risponde alla chiamata, collegata automaticamente tramite l'app, e viene a sapere di che tipo di aiuto serve.

Altri due clic e, sulla cartina digitale vede che l'uomo deve trovarsi nei pressi del Murgsee, al confine tra i cantoni Glarona e San Gallo. «Sì, ho capito», ripete a voce alta e alzando una mano per attirare l'attenzione dei colleghi di lavoro. «... una persona è stata travolta da una VALANGA». «Siamo in tre e ci troviamo in gita», riferisce il chiamante, «il mio collega che mi precedeva è appena stato travolto da un lastrone di neve che lo ha seppellito completamente». Poi aggiunge che stavano per iniziare le ricerche di persone seppellite con l'apparecchio di ricerca in valanga ARVA. Mentre ascolta, Daniela Brunner carica nel sistema i dati principali del distacco d'un lastrone di neve e fa scattare l'allarme per l'equipaggio Rega più vicino: l'elibase Untervaz nei Grigioni, Rega 5.

Ha inizio un salvataggio impegnativo

Negli ultimi cinque anni, la Rega è stata allarmata 200 volte per infortuni a seguito di valanghe. In media, gli equipaggi soccorrono ogni inverno fino a 30 persone seppellite: in quasi un caso su cinque è troppo tardi. «In caso di valanga, di norma ci prepariamo sempre al peggio. Tutto deve essere fatto molto velocemente», spiega Daniela Brunner. Più in fretta una persona seppellita è rintracciata, dissepellita e curata, e maggiori sono le probabilità di sopravvivenza (vedi pagina 18). «Adesso, ogni minuto può far la differenza fra la vita e la morte. Per questo, la parola valanga fa reagire immediatamente tutto il team».

Ora chiunque può, aiuta. La capo intervento del posto di lavoro accanto ha mobilitato i soccorritori terrestri della regione. In caso di cadute di valanghe in zone impervie, per la ricerca e il recupero si chiamano diversi soccorritori alpini del Club Alpino Svizzero CAS. Se la persona è seppellita completamente dalla massa nevosa, si aggiunge un team con cane da valanga. Infine, la centrale operativa organizza anche un elicottero commerciale per il trasporto rapido di soccorritori e materiale sul cono della valanga.

La crew dell'elibase Rega Untervaz è già in volo: due minuti dopo l'arrivo dell'allarme alla



Efficiente: per la ricerca su vaste superfici di persone travolte con l'ARVA si ricorre a un'antenna esterna.



Pronto per l'intervento sulla valanga: per non perdere tempo, l'attrezzatura necessaria è sempre a bordo dell'elicottero di salvataggio.

Immagine simbolica intervento su valanga

11

base, l'elicottero di salvataggio era decollato. «Per non perdere tempo, d'inverno l'attrezzatura necessaria in caso di valanghe è sempre a bordo», spiega il capo base e paramedico Markus Adank. Si tratta di pale, sonde e un ARVA, uno per ogni membro d'equipaggio: chi porta soccorso in una regione di valanghe non deve trascurare la propria sicurezza. Fa parte dell'attrezzatura anche una grossa antenna a righe giallo-nera, chiamata «ape Maja», che serve alla ricerca su vaste superfici.

Dopo una decina di minuti di volo, Rega 5 si trova sul posto indicato con le coordinate trasmesse tramite l'app Rega. Dall'alto la valanga si vede bene: su un pendio a nord-est all'ombra, nei pressi del Murgseefurgel si è staccato un lastrone di neve, largo 40 metri e lungo

250 metri, travolgendo una persona, seppellendola. Prima di atterrare, il pilota Rega Arno Liesch sorvola la valanga. «Facciamo questo giro per renderci conto della situazione», spiega. «Le orme degli sci e il tracciato della valanga indicano dove potrebbe trovarsi lo sciatore e se può aver subito delle ferite». Inoltre, l'equipaggio deve poter escludere che altre persone siano state travolte, e scoprire se sussiste il rischio di un'altra valanga a monte che potrebbe mettere in pericolo la vita dei soccorritori.

La persona travolta non respira più

Arno Liesch posa l'elicottero Rega su un piano di roccia nei pressi del cono della valanga. È una giornata ventosa con 15 gradi sotto zero. Il paramedico Markus Adank, guida alpina brevettata, scende mentre i rotori ancora girano. S'infilta in fretta lo zaino con l'attrezzatura per il salvataggio, afferra la grande pala e s'avvia nella neve che raggiunge l'altezza dei suoi fianchi. Seguendo le sue orme, segue Patrizia Kündig, medico d'urgenza con l'equipaggiamento medico.

I due escursionisti che avevano lanciato l'allarme stanno scavando nel punto dove li ha portati il segnale del loro ARVA. Hanno appena trovato il disperso ad una profondità ▶



Video: guardate come la crew Rega

cerca persone travolte da valanghe. www.valanga.rega.ch

Per gli interventi su valanghe si mobilitano pure alcuni soccorritori alpini del CAS e dei team con cani da valanga che aiutano a cercare e recuperare le persone travolte in zone di difficile accesso.



Daniela Brunner
42 anni, capo intervento elicottero

«In caso di caduta di valanga bisogna agire in fretta. Ogni minuto potrebbe fare la differenza fra la vita e la morte».



12

Naso col fiuto fine: un team con cane da valanga del CAS sul cono di valanga si assicura che non ci siano altre persone seppellite.

S Allarmare dopo la caduta d'una valanga

Se avete osservato la caduta d'una valanga, allarmate immediatamente la Rega tramite l'app Rega (trasmissione automatica della coordinate) o chiamate il 1414. La centrale operativa ha bisogno delle seguenti informazioni:

- 1 Dove è scesa la valanga?** Coordinate, nome della montagna o della regione, altitudine (m s/m)?
- 2 Che cosa è successo di preciso?** Che cosa avete visto? Come si è svolto l'infortunio?
- 3 Quante persone sono coinvolte?** Numero delle persone infortunate e delle persone illese?
- 4 Le persone sono seppellite del tutto o in parte, ci sono feriti?** Numero delle persone seppellite del tutto o in parte? Tipo di ferite?
- 5 Attrezzatura per emergenze?** I coinvolti hanno un ARVA? Le persone illese sono dotate di un ARVA, sonde, pale?
- 6 Come sono le condizioni sul posto?** È possibile atterrare con l'elicottero (pericoli: cavi, funi, antenne)? Condizioni meteo: visibilità, precipitazione, vento?

► **Maggiori informazioni** dalla pagina 18 e a pagina 30.

di 80 centimetri. Non respira più, è privo di coscienza. «Quando siamo arrivati stavano liberando la sua faccia dalla neve», racconta Markus Adank. Il medico d'urgenza Patrizia Kündig e il paramedico iniziano immediatamente la ventilazione artificiale, fornendo al paziente ossigeno. Poco tempo dopo, appena 20 minuti dal suo infortunio, l'escursionista travolto respira di nuovo autonomamente.

L'aiuto dei compagni accelera il salvataggio

«La veloce e corretta reazione dei compagni dopo la caduta del lastrone ha reso possibile il nostro rapido aiuto medico», afferma il paramedico Markus Adank. «Qualche minuto più tardi, forse non sarebbe più stato possibile rianimarlo».

Assieme ai soccorritori alpini della stazione di soccorso del CAS Näfels, elitrasportati nel frattempo sul posto, liberano il paziente completamente dalla neve, gli prestano le prime cure e lo prendono a bordo dell'elicot-

tero della Rega. Concludendo la missione, un team di cani da valanga perlustra il cono per poter escludere la presenza di altre persone seppellite.

Per Rega 5, l'equipaggio dell'elibase Untervaz, il pomeriggio continua con altri interventi in favore di appassionati degli sport invernali infortunati. Nel corso di quel bel fine settimana, la centrale operativa della Rega ha organizzato quasi 120 interventi, fra cui anche uno per un escursionista con le ciaspole, travolto da una valanga. Anche lui è stato trovato dai soccorritori, ma purtroppo ogni soccorso era ormai vano.

Ariane Lendenmann



Consiglio Rega:

allarmate tramite app Rega che trasmette la vostra posizione automaticamente alla centrale operativa. Maggiori info: www.app.rega.ch

24 ore Rega

Carmen Spühler, 30 anni, infermiera cure intensive sui jet

Lavorando come infermiera specializzata presso la Rega, Carmen Spühler non sa mai cosa le riserverà il giorno di lavoro, ma è proprio questo aspetto che le piace: «Per me è il posto ideale, la routine non fa per me».

Dove la porterà la prossima missione, quanto durerà e qual è la diagnosi del paziente che accompagnerà con il jet Rega o con un aereo di linea, sono tutti dettagli che Carmen Spühler conoscerà soltanto poco prima del decollo. Nel suo piano di lavoro sono iscritti i giorni di picchetto durante i quali deve tenersi pronta, perché le chiamate della centrale operativa per un volo di rimpatrio arrivano a breve termine.

«Fa parte delle sfide particolari che rendono il mio lavoro speciale», dice Carmen Spühler, citando ad esempio quell'intervento sul campo d'aviazione all'Equatore, a 40° Celsius nel jet. «Il medico di bordo e io dovevamo riuscire a fare l'intubazione con il materiale che avevamo a bordo». Non c'erano altre opzioni, né un ospedale vicino, altri medici o apparecchiature come in Svizzera. «Sono situazioni che vanno affrontate con calma, concentrandosi sull'essenziale e fare per il paziente tutto quel che umanamente è possibile. Chi, come noi, viaggia in tutto il mondo, si rende conto dell'enorme differenza fra i sistemi sanitari e impara ad arrangiarsi. Allora si apprezza l'attrezzatura nel jet Rega e si ammira i colleghi medici all'estero



che spesso con poco riescono a fare tanto», aggiunge l'infermiera Carmen Spühler.

Talvolta, anche lei riesce ad aiutare i pazienti con poco: «All'estero spesso basta che entriamo nella camera d'ospedale perché i pazienti e i loro congiunti si sentano subito meglio. Sono rassicurati e possono finalmente raccontare cosa è capitato. È bello poter suscitare questo sollievo».

E se dovesse essere confrontata con casi gravi, da esperta lei è preparata: infatti lavora un giorno la settimana nel reparto cure

intensive dell'Ospedale cantonale di Winterthur. Vale la regola che chi fa parte del personale medico della Rega, deve lavorare anche in un ospedale per rimanere aggiornato, sia in campo pratico, sia in quello nozionistico. «Il mio know-how specifico non serve per ogni singola missione con il jet Rega, ma se capita, allora lo metto immediatamente in pratica».

Sono ormai due anni che Carmen Spühler vola per la Rega nei vari continenti per riaccompagnare a casa dei pazienti. «Mi dà più soddisfazione di quanto m'immaginavo». Ridurre l'attività, fondare una famiglia? Carmen scrolla il capo: «Al momento non posso immaginarmi di fare qualcos'altro».

Ariane Lendenmann

Continuate a leggere a pagina 14 ►



L'infermiera specializzata formata in cure intensive si occupa di pazienti che vanno rimpatriati con il jet Rega o con aerei di linea.

«Spesso basta che entriamo nella camera e i nostri pazienti si sentono subito meglio».



05:45

▲ Preparati ad affrontare ogni caso: non sempre le informazioni sulle condizioni del paziente sono sufficienti. Dopo aver conferito con il medico di bordo prima della partenza, Carmen Spühler prepara il materiale per essere pronta ad ogni evenienza.

14



07:00

► Donna tuttotfare: fra i compiti dell'infermiera specializzata c'è anche quello di provvedere al benessere dei membri dell'equipaggio.



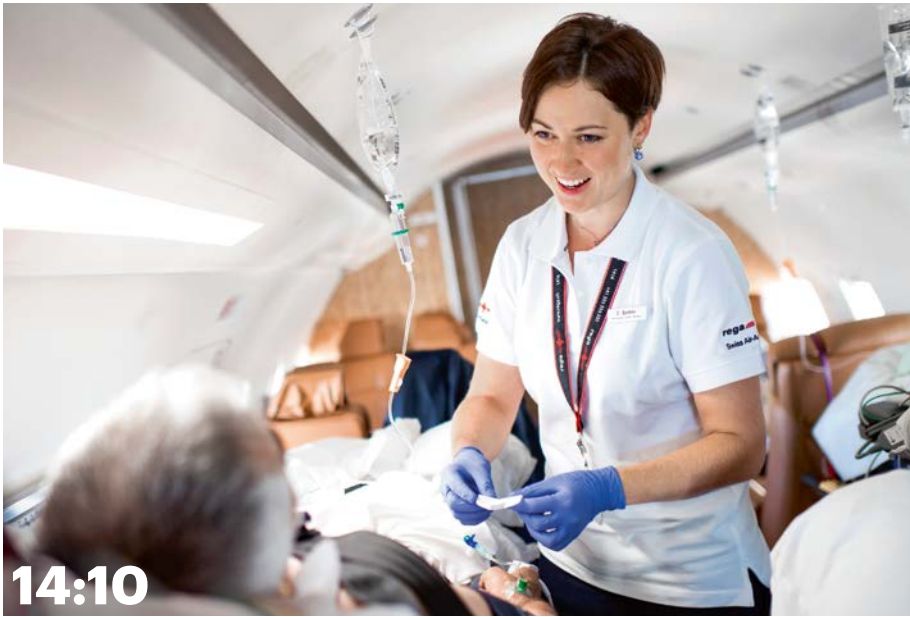
10:50

◀ Briefing: la centrale operativa fornisce alla crew del jet Rega tutte le informazioni che le servono per l'imminente missione in Turchia.



12:20

◀ Un ponte verso casa: in Turchia, Carmen Spühler e il medico di bordo vanno a prendere i pazienti in ospedale. Li allacciano alle apparecchiature di sorveglianza e, prima di portarli con l'ambulanza accanto al jet Rega, controllano se siano loro stati somministrati i necessari farmaci.



◀ Assistenza: se possibile, sui voli di rimpatrio si prende a bordo del jet Rega più di un paziente. In questo caso, Carmen Spühler e il medico di bordo si prendono cura di due pazienti.

14:10

► La consegna: nell'hangar del Rega-Center all'aeroporto di Zurigo ha luogo la consegna dei pazienti ai colleghi del servizio auto-ambulanze. Dopodiché, l'infermiera specializzata rifornisce il jet Rega del materiale medico usato, affinché sia pronto per la prossima missione.



16:45



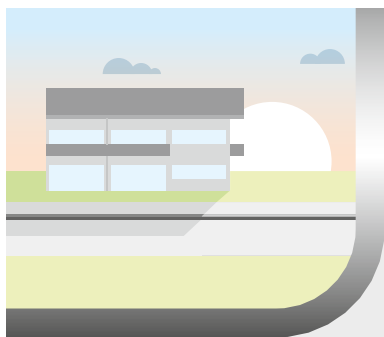
19:00

► Volare anche nel tempo libero: Carmen Spühler passa volentieri il suo tempo libero dedicandosi allo sport. Dopo i giorni lavorativi va spesso all'aria aperta, magari facendo un volo con il parapendio.

Agire col cuore quando serve aiuto

In strada, in montagna o all'estero, la Rega porta il soccorso aereo medicalizzato, là dove serve aiuto. Talvolta però, più che il soccorso puramente medico contano anzitutto l'empatia, il talento organizzativo e la compartecipazione da parte del personale della Rega. Vi raccontiamo tre casi che ci hanno toccato profondamente. Ci insegnano che l'aiuto proviene sempre dalle persone che desiderano impegnarsi per il prossimo, e che si può aiutare in tanti modi.

16



L'ultimo volo

L'elicottero della Rega atterra sul grande prato accanto ad un palazzo plurifamiliare. Il paramedico apre lo sportello della cabina e, insieme con i colleghi, estrae la barella con una paziente di 17 anni, allacciata a diversi tubi collegati a dei dispositivi medici portatili. Un apparecchio cuore-polmoni esterno mobile (ECMO) fornisce ossigeno al sangue. Per la paziente le apparecchiature sono vitali. L'equipaggio della Rega la porta attraverso il giardino e dentro

l'appartamento. Ora è a casa sua, da sua mamma, dal fratello e dall'adorato gatto. È tornata nel palazzo dove è nata e cresciuta.

È la prima volta dopo mesi. La sua condizione non glielo ha più consentito, la salute è gradualmente peggiorata. La malattia si è rivelata essere inguaribile, e lei perderà la sua lotta. A quel punto, la giovane donna ha espresso il desiderio di vedere ancora una volta i suoi e il suo gatto e di congedarsi da loro fra le mura di casa sua. Nel reparto cure intensive, la madre parla con il team medico per sapere se è possibile un volo con l'eliambulanza della Rega. La Rega risponde affermativamente e porta la paziente a casa sua, allacciata alle apparecchiature dell'ospedale e accompagnata dal personale delle cure intensive. Ora, con tutta la famiglia siede ancora una volta nell'amata casa.

Dopo un certo tempo, il pilota della Rega avvia di nuovo le turbine,

la paziente è in barella e guarda attraverso il finestrino della cabina. Il ritorno all'ospedale sarà il suo ultimo volo.



La chiamata dall'estero

Da giorni, stanno insieme scoprendo i sentieri della regione. La coppia di pensionati svizzeri trascorre le vacanze sulla costa italiana. Si godono

il clima mediterraneo e la gustosa cucina. Oggi fa particolarmente caldo, il sentiero è ripido. Ed ecco che, improvvisamente, il marito si accascia al suolo. I soccorritori locali possono solo constatarne la morte.

A causa delle barriere linguistiche la donna, che ha appena perso suo marito, non riesce a comunicare con le persone che le stanno accanto e si sente abbandonata a sé stessa. I soccorritori stanno aspettando i rinforzi per trasportare a valle il defunto. Nel frattempo, la donna col cellulare chiama il figlio in Svizzera. Questi a sua volta chiama la centrale operativa della Rega, disperato chiede aiuto ... dato che la Rega aiuta anche all'estero. La capo intervento reagisce prontamente, improvvisando. Gli spiega che dopo un decesso all'estero, la Rega non può più intervenire, ma il caso è ormai di competenza dell'ambasciata svizzera. Quel che può fare lei è mettere la signora in contatto con il servizio sociale e d'assistenza della Rega. La responsabile è attiva in diversi team d'assistenza e ha molta empatia per le persone in condizioni critiche.

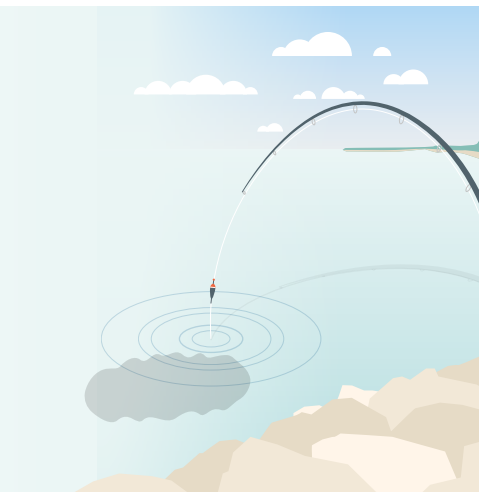
Poco dopo, la moglie del defunto è in collegamento con la collaboratrice della Rega che la ascolta, si fa descrivere la situazione sul posto e viene a sapere che si trova sul sentiero e tutta sola sta seguendo i soccorritori italiani che portano a valle il corpo del suo marito defunto. Il colloquio telefonico dura quasi un'ora. Qualche settimana più tardi, la donna ritornata in Svizzera chiama il servizio sociale della Rega, ringraziando per l'assistenza morale in quel momento difficile: «... mi ha aiutato molto a superare lo smarrimento, la rabbia e la tristezza per la grave perdita».

Il bottino della giornata

Un uomo anziano sta pescando sul molo di una città portuale nell'Italia meridionale. La punta della canna da pesca si piega verso l'acqua e il pescatore inizia a girare il mulinello per ritirare la lenza. Dev'essere una grossa preda, che con il suo peso rischia di spezzare la punta della canna. Adagio, adagio riesce a tirare in superficie una massa scura: l'amo si è agganciato ad una borsa da viaggio nera.

Un po' deluso issa la borsa sul molo e la apre. Vi trova abbigliamento, scarpe e un portafoglio, il tutto bagnato ma in buone condizioni. Su di una tessera trova stampato un numero telefonico: +41 333 333 333. Lo seleziona e si sente rispondere «Schweizerische Rettungsflugwacht Rega, Grüezi». La capo intervento parla italiano e così il pescatore le racconta del «grosso bottino» e della tessera. Con l'aiuto del numero di sostenitore la capo intervento identifica il proprietario. Tramite Internet trova il numero di casa del titolare della tessera Rega e, grazie ad una deviazione automatica lo raggiunge sul cellulare.

Il sostenitore Rega si trova in vacanza in Italia e chiede di cosa si tratta. «Come dice? Avete trovato la nostra borsa?», chiede ridendo felice. Gli è stata rubata poche ore prima. La capo intervento organizza un collegamento a tre con il cortese pescatore al molo e fa da interprete fra i due. Un'ora dopo al molo, il pescatore consegna la borsa ormai creduta persa al raggiante padre di famiglia svizzero. È bagnata ma, a parte qualche banconota in euro, il



contenuto e i documenti sono completi e la giornata di vacanze termina a lieto fine.

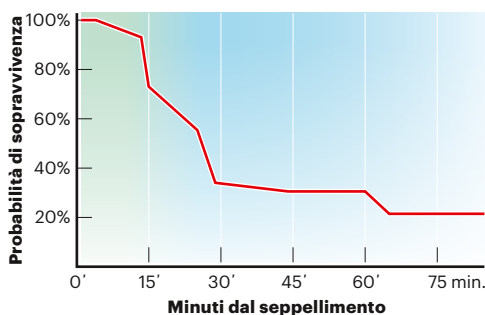
Tutti e tre gli avvenimenti escono dallo schema abituale di un comune intervento della Rega. Per simili eventi non esistono direttive, check list o algoritmi e, proprio per questo motivo, il personale della Rega deve avere delle doti straordinarie, ossia la volontà di aiutare il prossimo in ogni situazione e con i mezzi a disposizione ... e fosse anche solo con un collegamento telefonico.

Adrian Schindler

Corsa contro il tempo

In Svizzera, ogni inverno l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe registra oltre 100 incidenti a seguito di valanghe. Solo una buona metà delle persone seppellite interamente sopravvivono: da 20 a 30 persone per anno perdono la vita. La sopravvivenza dipende dalla rapidità dei soccorsi. Dopo una caduta di valanga, per chi ne è colpito ogni minuto conta.

La probabilità di sopravvivenza diminuisce rapidamente



Chi è travolto da una slavina corre un pericolo mortale: il 43 per cento di chi è seppellito completamente dalla massa nevosa muore subito a causa di lesioni oppure per soffocamento. Solo **chi è stato trovato e soccorso in brevissimo tempo ha buone probabilità di sopravvivere** (vedi grafico a sinistra).

18



① Allarmare la Rega dopo una caduta di valanga

Chiunque osserva la caduta di una valanga che travolge delle persone dovrebbe allarmare la Rega **con il numero 1414 oppure mediante l'app Rega**. La centrale operativa mobilita immediatamente tutti i suoi soccorritori con i mezzi necessari, quali **elicotteri di salvataggio Rega**, che volano sul luogo per localizzare e poi dare i primi soccorsi alle vittime. Inoltre mobilita dei **team con cani da valanga e soccorritori alpini del Club Alpino Svizzero CAS**, che saranno portati sul posto con elicotteri commerciali.

② Ricerca da parte dei compagni

L'aiuto da parte dei compagni è decisivo: i seppelliti localizzati dai compagni con i dispositivi di ricerca e liberati dalla massa nevosa hanno le probabilità migliori di sopravvivere. Pertanto vale: **iniziare la ricerca immediatamente dopo aver allarmato la Rega!** Stabilito il luogo dove il segnale è più forte, definire il luogo preciso con delle sonde e iniziare a scavare. Non trascurate la vostra sicurezza personale.



Scoprite di più sulla ricerca su grandi superfici di persone travolte da slavine da parte degli equipaggi della Rega: www.valanga.rega.ch

► **Ulteriori indicazioni** da pagina 30.

③ Ricerca sul cono della valanga

L'equipaggio Rega esegue la **ricerca veloce sulle grandi superfici** di una valanga, magari scesa inosservata, con l'aiuto di un dispositivo di ricerca, oppure di un rivelatore Recco. Durante la ricerca metodica, l'equipaggio è aiutato da **cani da valanga addestrati** e dai soccorritori alpini del CAS.



④ Assistenza medica da parte dell'equipaggio Rega

Una volta liberate dalla massa nevosa, non è raro che le persone travolte debbano **essere rianimate dal medico d'urgenza e dal paramedico Rega**. Il team Rega inizia le **prime misure** direttamente sul posto: spesso le vittime hanno subito politraumi e soffrono di ipotermia.




Fate il primo passo:
ottenete il certificato SPHAIR.

sphair.ch

Diventate pilota militare

Realizzate il vostro sogno professionale: diventate pilota militare. SPHAIR valuta con chiarezza il vostro potenziale, mostra la via da percorrere e vi prepara alla professione più geniale del mondo.

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

 **SPHAIR**

L'opinione

Ernst Kohler

«In una situazione d'emergenza non esitate mai ad allarmare direttamente la Rega. Noi siamo qui per voi».

REGA 1414

Nella mia carica di CEO della Rega, mi capita spesso di essere invitato come ospite in occasione di manifestazioni pubbliche. Inviti che accetto ogni volta che mi è possibile. Da un lato ciò mi permette di presentare la Rega e di sottolineare l'importanza del tesseramento. E dall'altro mi consente di capire cosa si pensa di noi e se vi siano dei problemi. Al termine di una mia relazione, un giovane uomo mi ha chiesto se, e in quali casi, si possa allarmare direttamente la Rega.

Infatti, non è raro che mi si rivolga la domanda in che occasioni sia opportuno lanciare l'allarme direttamente alla Rega. E, sebbene con l'app Rega basti un clic per allarmarci, constato che l'esitazione a chiamare la Rega è ancora forte. Questo aspetto ha anche un lato positivo: i falsi allarmi sono rari. Vorrei a questo punto rammentarvi che la Rega è a disposizione delle sue sostenitrici e dei suoi sostenitori e della popolazione svizzera intera, con la propria centrale operativa, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Chi ha bisogno dell'aiuto della Rega, lo riceverà.

Naturalmente esistono delle norme per stabilire quando allarmare quali mezzi di soccorso. Determinate emergenze richiedono un elicottero di salvataggio, ad esempio ferite o malattie urgenti in zone discoste di difficile accesso. Oppure quando occorre un trasporto veloce e delicato in un centro medico in caso di sospetto ictus o infarto cardiaco. Naturalmente, ci sono anche casi nei quali un'ambulanza può

essere sul posto prima, oppure può trattarsi di ferite o malattie che può curare il medico di famiglia. Ma chi, come profano è in grado di fare la diagnosi giusta, così, su due piedi? E questo in una situazione d'emergenza e sotto stress? Una responsabilità che la persona che lancia l'allarme non può assumersi. Quel che realmente conta in una situazione d'emergenza è di non perdere tempo e di agire in fretta. Vale dunque la norma: in un'emergenza non esiste l'allarme «sbagliato», sbagliato sarebbe non allarmare del tutto.

La mia risposta al giovane signore è stata: «Se ha bisogno dell'aiuto della Rega, ci allarmi direttamente». Non necessariamente un allarme fa scattare un intervento con l'elicottero. Se componete il numero 1414, non si avviano automaticamente i rotori. Alla vostra chiamata d'aiuto rispondono giorno e notte capi intervento con una formazione speciale. Sono professionisti che ogni anno organizzano oltre 11'000 missioni con elicottero e sanno esattamente cosa fare in caso d'emergenza. Vi porranno le domande giuste per poi decidere qual è il mezzo di soccorso adeguato. Possono mobilitare l'elicottero di salvataggio più vicino oppure passare la vostra chiamata ai colleghi della polizia, alle centrali d'allarme del servizio autoambulanze o ai vigili del fuoco.

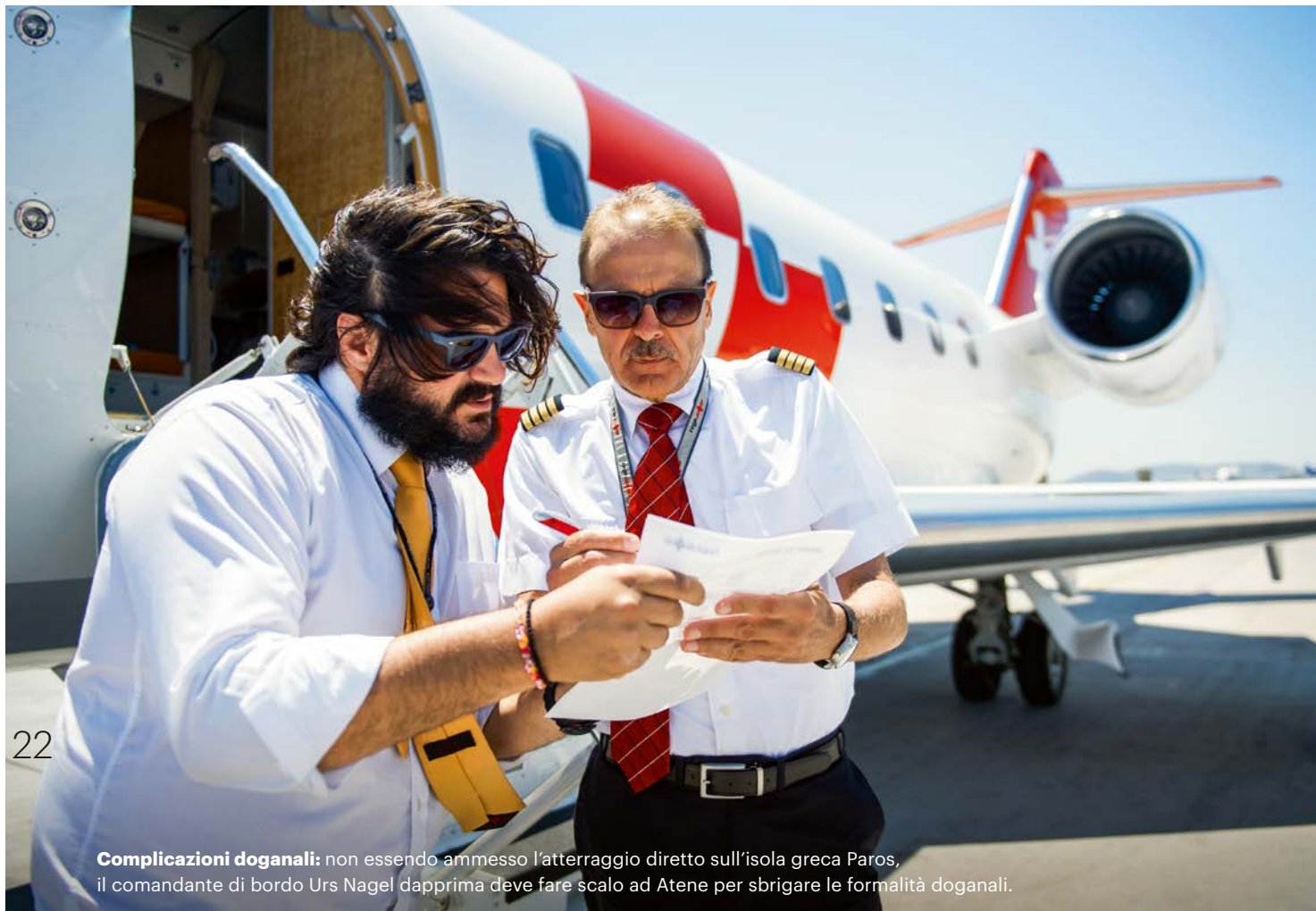
Pertanto, in una situazione d'emergenza non esitate mai ad allarmare direttamente la Rega. Noi siamo qui per voi.

La responsabilità della scelta del mezzo di soccorso giusto non può ricadere sulla persona che ha lanciato l'allarme.



Ernst Kohler

54 anni, dal 2006 è CEO della Rega. Già capo aeroporto e guida alpina. Sposato e padre di quattro figli, vive nella regione di Lucerna.



22

Complicazioni doganali: non essendo ammesso l'atterraggio diretto sull'isola greca Paros, il comandante di bordo Urs Nagel dapprima deve fare scalo ad Atene per sbrigare le formalità doganali.



Assistito e stabilizzato: il paziente Cornelius Heggli, sistemato sul materasso pneumatico, raggiunge il jet Rega al campo d'aviazione di Paros in ambulanza.

Un soccorso a forze unite

Tuffandosi a piedi in avanti nell'acqua tiepida del mare Mediterraneo, Cornelius Heggli è trafitto da un dolore fulminante alla schiena. Il 33enne non sa ancora che questa fitta segnerà l'inizio del suo ritorno in patria a bordo del jet Rega. Comunque, si rende conto che qualcosa nella sua schiena non va per niente bene. Il giubbotto di sicurezza spinge il giovane lucernese verso la superficie dell'acqua dalla quale emerge boccheggiando.

È metà luglio 2017. Cornelius Heggli con sei amici sta trascorrendo due settimane sull'isola greca Paros, dove due di loro possiedono una casa di vacanza. Sono venuti a scoprire l'isola, ma anche ad imparare a praticare il windsurf. Quel giorno, il vento è troppo tempestoso per dei principianti, allora si iscrivono ad una gita avventurosa presso un operatore locale. Il tour prevede una camminata di un'ora verso il sud dell'isola dove c'è una caverna sul mare le cui rocce invitano a fare scalate e a tuffarsi. Tutti i partecipanti portano i giubbotti di sicurezza prescritti dalle due guide. Cornelius è il secondo del gruppo a tuffarsi dalla sporgenza rocciosa a 8 metri sopra il mare.



Dr. med. Oliver Boekels
50 anni, medico consulente Rega

«Non si preoccupi, domani veniamo a prenderla con il jet Rega e la riportiamo in Svizzera».

Un tuffo nel mare, e per il sostenitore della Rega Cornelius Heggli le vacanze sull'isola greca Paros sono finite. Con due vertebre rotte ha urgente bisogno del soccorso della Rega e del valido sostegno di un'amica.

23

Quando le due guide greche sentono i lamenti del giovane svizzero si tuffano immediatamente e lo raggiungono a nuoto. Tutti e tre guadagnano la riva e i compagni aiutano Cornelius Heggli ad uscire dall'acqua. Fra di loro c'è la dottoressa italiana Maddalena Bianchi che lavora in Svizzera come ginecologa. Preoccupata, esamina la schiena del giovane ma non vede né ferite né ematomi. «Il tuffo non aveva niente di spettacolare e l'acqua in quel luogo era profonda abbastanza», racconterà Cornelius Heggli più tardi. Però i suoi dolori sono tali da spingere il gruppo a interrompere il tour e ad avviarsi subito sulla via del ritorno. Con un minibus trasportano il giovane sofferente all'unico ospedale pubblico di Parikia, la capitale dell'isola, dove dopo una prolungata attesa è sottoposto alla radiografia, sulla quale il radiologo non vede lesioni. Maddalena Bianchi, che durante la sua formazione ha

A turno, gli amici si stendono uno a destra e l'altro a sinistra del ferito per evitare che scivoli dalla barella di plastica.

lavorato per un anno in chirurgia, scopre due vertebre incurvate. Su insistenza della donna, il radiologo chiama un ortopedico di una clinica privata. «Il mio temperamento italiano deve aver aiutato a impormi», dirà più tardi la dr.ssa Bianchi.

L'ospedale non fornisce medicinali

Lo specialista effettua una tomografia TAC che conferma la sua tesi: il paziente Cornelius Heggli ha subito la frattura della terza e della nona vertebra. Non deve assolutamente muovere la schiena. Per stabilizzarla provvisoriamente è sistemato su una barella rigida di plastica, appoggiata sul letto d'ospedale. Le norme dell'ospedale non prevedono di somministrare farmaci né di servire dei pasti: ci devono pensare i suoi amici. La sera stessa allermano la centrale operativa della Rega all'aeroporto di Zurigo. Il Dr. med. Oliver Boekels, medico consulente della Rega, tenta di ottenere informazioni telefoniche dal medico greco e

dal paziente Heggli, riguardanti le condizioni e le cure mediche possibili. Ne risulta che il Medical Center a Paros è paragonabile a uno studio medico ben attrezzato. La decisione è chiara: «Il rimpatrio va fatto subito», dice Oliver Boekels che nella centrale operativa della Rega decide se è data l'indicazione per un volo di rimpatrio. «Con una simile lesione della spina dorsale e senza stabilizzazione delle fratture non può rimanere sull'isola». Gli ci vorrebbe un corsetto speciale, non disponibile sull'isola di Paros. Con ciò, consegna il caso ai colleghi della centrale che nel giro di qualche ora mobilitano un jet ambulanza Rega, l'equipaggio e le necessarie autorizzazioni per il volo e l'atterraggio. Oliver Boekels rassicura il paziente: «Non si preoccupi, domani veniamo a prenderla con il jet Rega e la riportiamo in Svizzera».

Per Cornelius Heggli e i suoi amici, la notte sembra durare un'eternità. Le porte delle camere sono chiuse a chiave e non passa né un



Le missioni estere della Rega dipendono dalle destinazioni della popolazione

Quali sono le principali cause dei voli di rimpatrio della Rega?

Sono i voli di ritorno in Svizzera con persone gravemente ammalatesi all'estero. Al primo posto troviamo problemi dovuti a malattie cardiovascolari, seguite da colpi apoplettici. Altre cause sono ferite dopo incidenti stradali o infortuni sportivi. L'indicazione può essere data anche da criteri sociali, quali la situazione familiare quando un bambino si ammala seriamente. Alla base delle decisioni c'è il bene dei pazienti.

Da quali paesi la Rega rimpatria il maggior numero di pazienti?

In genere, le nostre destinazioni rispecchiano le mete al momento in voga presso la popolazione svizzera. Nel corso degli anni queste cambiano. Il fattore decisivo per noi è il livello sanitario sul posto: se è simile a quello svizzero, il numero di rimpatri è

inferiore rispetto a quello dei paesi meno attrezzati.

Ci sono differenze stagionali, tra estate e inverno?

Un tempo, d'estate i voli di andata erano diretti il più delle volte nel Mediterraneo e d'inverno in Asia. Oggi le destinazioni variano di più: anche nei mesi estivi riceviamo chiamate d'aiuto provenienti dall'Asia e dall'America del Sud.

Come se la cavano i medici della Rega nei contatti con i colleghi all'estero?

I nostri medici consulenti come pure quelli attivi sui jet ambulanza hanno ampie conoscenze linguistiche e spesso sono in grado di comunicare con i medici locali nella lingua del posto. Altrimenti, si ricorre a una lingua parlata da tutti e due, ad esempio l'inglese. Se anche questo non funziona, ricorriamo a interpreti professionisti.

Come funziona la collaborazione con i medici all'estero?

Ci teniamo ad avere un rapporto sempre rispettoso con i colleghi sul posto. Ciò vale anche per le spiegazioni telefoniche dei nostri medici consulenti, così come nella presa a carico dei pazienti in ospedali e cliniche all'estero da parte dei nostri medici e del personale infermieristico specializzato. Alla base c'è senz'altro anche la nostra stima per il lavoro dei nostri colleghi che nel loro paese devono lavorare in condizioni molto diverse dalle nostre in Svizzera. Dopotutto abbiamo lo stesso obiettivo: quello di dare le cure migliori ai pazienti.



Dr. med. André Keisker
50 anni, sostituto medico
primario Jet Rega

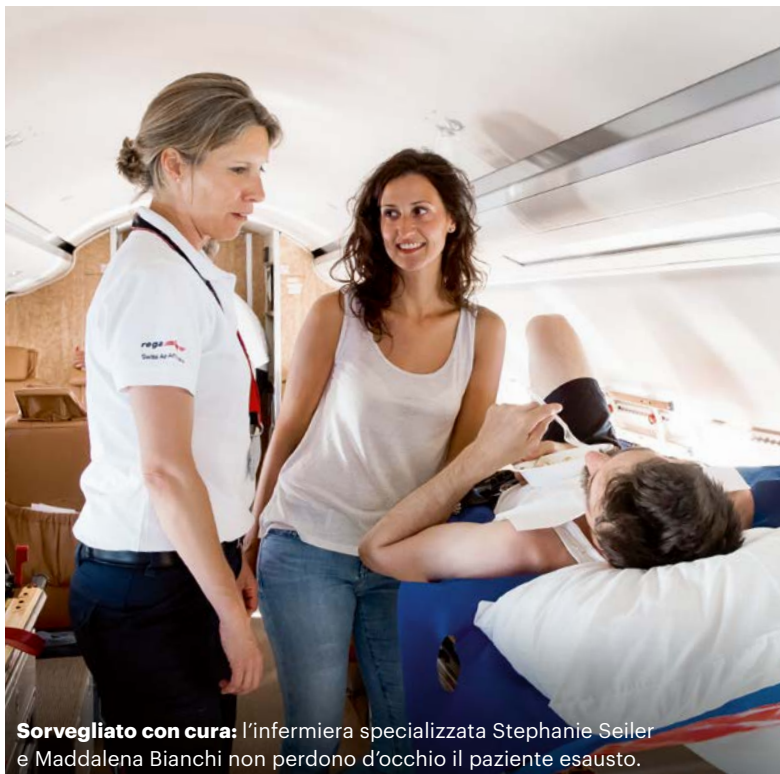
medico né un'infermiera per vedere se tutto va bene. A turno, gli amici si stendono uno a destra e l'altro a sinistra del ferito per evitare che scivoli dalla barella di plastica. Gli analgesici comprati in farmacia leniscono solo in parte il dolore del lucernese. Per brevi attimi, ogni tanto gli riesce di scivolare in un sonno leggero e irrequieto.

Ritorno a casa sul materasso pneumatico

Il jet ambulanza della Rega decolla alle nove in direzione della Grecia. A bordo, oltre ai due piloti di jet, si trovano il medico Marcel von Dach e l'infermiera specializzata in cure intensive, Stephanie Seiler. La loro attrezzatura medica comprende anche un materasso pneumatico speciale che si adegua perfettamente alle forme del corpo, evitando spostamenti del paziente ferito durante il trasporto.

A Paros, il team medico della Rega è atteso con ansia da Cornelius Heggli e dai suoi amici. Il medico Marcel von Dach somministra al suo paziente un potente analgesico e durante la visita verifica con cautela se sente le gambe e se riesce a muovere le braccia. Esaminando la radiografia il medico della Rega conferma la diagnosi. Con l'aiuto di Stephanie Seiler e del personale dell'ospedale, sistema con prudenza lo spossato paziente sul materasso pneumatico, che lo terrà in posizione stabile durante l'intero viaggio di ritorno.

Dopo un rapido saluto agli amici, si parte con l'autoambulanza per l'aeroporto di Paros dove il paziente sarà preso a bordo del jet Rega. Finalmente liberato dalla dura barella di plastica dell'ospedale, Cornelius Heggli passa gran parte del suo volo di rimpatrio dormendo. Durante un breve risveglio mangia volentieri un pezzo di torta, visto che con il sollievo gli è ritornato l'appetito. «Sono sostenitore della Rega da tempo perché il principio della solidarietà mi sta a cuore», dice all'infermiera Rega, Stephanie Seiler. «Certo, non avrei mai pensato di aver un bel giorno io stesso bisogno della Rega». Non arriva però a spiegarsi l'infortunio.



Sorvegliato con cura: l'infermiera specializzata Stephanie Seiler e Maddalena Bianchi non perdono d'occhio il paziente esausto.



Organizzati: il medico Marcel von Dach affida Cornelius Heggli ai colleghi dell'autoambulanza che lo porteranno all'Ospedale cantonale di Lucerna.

«Mi sono tuffato altre volte da quest'altezza e non mi sono mai fatto male».

Nelle prime ore della sera, il jet ambulanza della Rega è di ritorno all'aeroporto di Zurigo. A bordo di un'autoambulanza, Cornelius Heggli continua la trasferta all'Ospedale cantonale di Lucerna dove riceverà le necessarie cure mediche per far guarire la schiena nel corso dei mesi successivi.

Harald Schreiber

A man in a dark suit, white shirt, and blue tie stands on a paved area in front of a modern building with a grid-like facade. He is smiling and has his hands in his pockets. The building has large windows and a repetitive pattern of vertical and horizontal elements.

«Se la Rega non esistesse, dovremmo inventarla».

Il Dr. Christian Rathgeb è Consigliere di stato e Capo dipartimento della sanità pubblica del cantone più esteso della Svizzera, i Grigioni. Nell'intervista parla dell'importanza della Rega per la salute nel cantone montagnoso, e spiega che cosa vorrebbe ottenere dall'Ufficio federale dell'aviazione civile.

Signor Rathgeb, quanto è importante la Rega per il suo cantone?

La topografia dei Grigioni con le sue montagne e le sue valli è una grande sfida per i servizi medici. Il più delle volte, l'elicottero della Rega è il mezzo di soccorso più veloce e dunque è importantissimo. Un salvataggio aereo efficiente è essenziale anche per il turismo, il settore economico principale del cantone. Ospiti da tutto il mondo passano le vacanze da noi e, in caso d'emergenza, contano sulla Rega. Una organizzazione di pubblica utilità che opera secondo i principi di una fondazione e non a fini di lucro, per la nostra regione è di grande importanza.

In che senso?

Un esempio: la Rega è operativa nei Grigioni con due elibasi, a Untervaz e Samedan. Dal punto di vista finanziario non «rende» mantenere un equipaggio di tre persone e un elicottero di soccorso in Engadina, dove il maggior numero d'interventi si svolge nei mesi estivi e invernali. Però la Rega ha deciso di garantire il servizio aereo medicalizzato permanente in tutta la regione. Ne traggono vantaggio la popolazione retica e i nostri ospiti.

E se la Rega non esistesse?

Allora bisognerebbe inventarla! Senza la Guardia aerea svizzera di soccorso, toccherebbe allo Stato garantire il salvataggio medicalizzato su tutto il territorio. Le imprese di trasporto aereo commerciali si limiterebbero alle zone lucrative, stazionando un elicottero nei centri degli sport invernali durante l'alta stagione, ma non negli altri mesi. Per i Grigioni, questo sarebbe fatale perché saremmo privati di un servizio razionale:

noi non vogliamo qualcuno che si limita a piluccare, per così dire, le ciliegie sulla torta.

Lei è dunque contrario alla commercializzazione del soccorso?

Decisamente. Il mio incarico è di assicurare al cantone l'assistenza medica di base. Spesso, ciò non è redditizio perché ci vogliono il personale e l'infrastruttura adeguate, ma i tempi d'utilizzo sono molto variabili. Le imprese commerciali non offrirebbero mai un servizio su tutto il territorio.

Con quali sfide è confrontato?

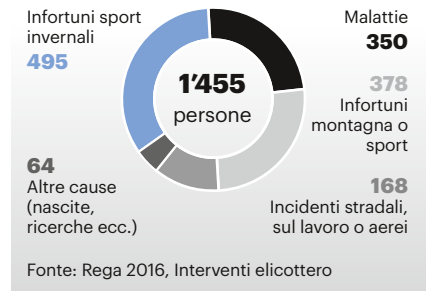
Abbiamo gli stessi problemi di altri cantoni montagnosi poco popolati. Entro il 2030 prevediamo un ulteriore abbandono delle valli discoste. La popolazione diminuisce e nel contempo invecchia. Anche il turismo è una sfida: durante alcuni mesi dell'anno, il nostro servizio sanitario deve essere in grado di prendersi cura di un numero di persone molto superiore a quello della popolazione locale. Noi però vogliamo garantire i servizi medici di base, ambulanti e stazionari, anche nelle valli discoste. Per questo motivo miriamo a un sistema sanitario e ospedaliero regionale, nel quale la Rega gioca un ruolo determinante.

Ce lo può descrivere?

Nei dieci ospedali regionali si curano le malattie e le lesioni ricorrenti. Per le diagnosi che richiedono l'alta tecnologia medica e il personale specializzato, abbiamo l'Ospedale cantonale di Coira, un centro medicale modernissimo. Questo sistema centralizzato implica il trasferimento dei pazienti critici dall'ospedale regionale a quello cantonale. Questi trasporti di pazienti sono spesso



Interventi Rega nei Grigioni 2016



affidati agli elicotteri della Rega... se la meteo lo consente.

In futuro, la Rega intende volare anche con condizioni avverse, servendosi di una rotta di volo strumentale, da Samedan a Coira, sorvolando il Passo dello Julier.

Apprezzo molto questi sforzi e spero insieme con la popolazione grigionese che presto la Guardia aerea svizzera di soccorso riceva le necessarie autorizzazioni da parte dell'Ufficio federale dell'aviazione civile. Il soccorso aereo medicalizzato non meteorodipendente avvicinerà le regioni discoste quali l'Engadina o le valli meridionali agli ospedali centrali, e aumenterà la sicurezza del servizio sanitario. La Rega è un elemento centrale del nostro sistema e mi auguro anche in futuro di continuare la stretta collaborazione a vantaggio di un sistema sanitario ottimale nel nostro paese.

Intervista: Adrian Schindler

Capodanno appesi a un argano

Il 2017 per l'equipaggio di Rega 6 inizia con il soccorso di una donna infortunata mentre saliva a piedi ai monti.



28

Cratolo (TI), 31.12.2016

È la notte di Capodanno. Fuori è buio pesto e soffia un vento gelido. Poco dopo le 23 alla base Rega Ticino l'equipaggio è allertato dalla centrale operativa di Zurigo per un intervento nel piccolo abitato di Cratolo, in Val Onsernone. Una giovane donna, in gravidanza, mentre saliva ai monti per festeggiare l'arrivo del nuovo anno con parenti e amici, è scivolata sul sentiero, procurandosi una distorsione alla caviglia molto dolorosa. Non essendo più in grado di proseguire, il marito e gli amici l'avevano portata in cascina. La situazione però non migliorava e il marito aveva quindi deciso di chiedere soccorso alla Rega.

Il pilota prima della partenza controlla le coordinate: il luogo dell'intervento non consente un atterraggio a causa della presenza di molti alberi e quindi la signora dovrà essere recuperata con l'argano. Giunto a Cratolo,

Michele Musiari, medico Rega

«Aveva forti dolori e, prima di trasportarla, ho dovuto eseguire un'analgesia e poi immobilizzarle la gamba».

il medico è calato con il verricello nei pressi dell'abitazione e si reca subito dalla paziente. «Aveva forti dolori e, prima di poterla trasportare in ospedale, ho dovuto eseguire un'analgesia congrua con la sua situazione (in gravidanza) e poi immobilizzarle la gamba», spiega il medico Rega Michele Musiari. Con l'aiuto del marito, la paziente viene portata all'esterno della casa e preparata per il recupero. Arrivato l'elicottero, il medico con la paziente sistemata nell'apposita imbragatura a triangolo si aggancia alla fune dell'argano. Uno sguardo alle lancette ed è già scoccata la mezzanotte! Agganciato alla step bar di Romeo Uniform (la sigla dell'elicottero Rega 6), il medico via radio scambia gli auguri di buon anno con l'equipaggio e con la paziente, che di sicuro si ricorderà a lungo il Capodanno del 2016, conclusosi con un inatteso volo in elicottero fino all'ospedale La Carità di Locarno.

Federica Mauri

Cade cercando funghi

Frutigen (BE), 21.08.2017 Una donna di 60 anni cercando funghi con la figlia ha un malore. Cade e rotola lungo un pendio. Subisce una lesione alla vertebra cervicale. La crew dell'elibase Rega Wilderswil la recupera con l'aiuto dell'argano e la ricovera all'ospedale Insel di Berna per ulteriori trattamenti.

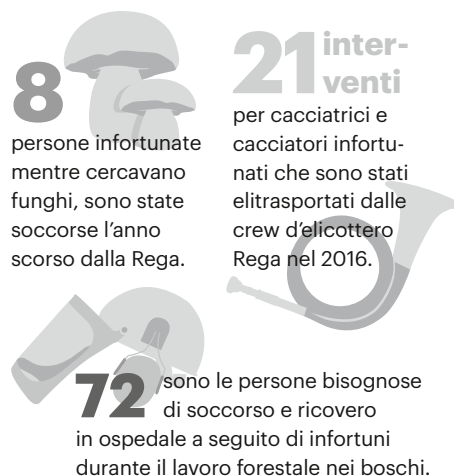
Intervento per tre vitellini

Marmorera (GR), 08.09.2017 Proprio nella notte prima del ritorno al piano, sull'alpe Ses nascono tre vitelli. Poiché non sopravvivrebbero al maltempo annunciato, la famiglia di contadini allarma la centrale operativa della Rega che mobilita un elicottero commerciale che li porta a valle.

Gemellini prematuri

Lucerna, 15.08.2017 Intervento notturno per l'elibase Rega Berna: una donna incinta di 36 anni va trasferita dall'ospedale Interlaken all'Insel di Berna per un sospetto parto prematuro di gemelli. La Rega la trasporta d'urgenza al reparto neonatologia.

S Interventi con elicotteri nei boschi (2016)



Giochi Rega

Concorso Per partecipare al concorso, fai il lungo calcolo, passo per passo, dalla partenza al traguardo.

Soluzione: =

Sudoku Inserisci il mezzo di soccorso: in ogni riga, orizzontale e verticale, ci deve essere un elicottero, un'ambulanza, un'auto della polizia e un veicolo dei pompieri.

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Parole da scoprire Cerca le quattro parole mancanti sul tema «soccorso da valanga».

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| R | A | L | Q | W | B | A | S | Z | E |
| E | S | M | D | R | O | T | O | E | F |
| G | F | E | O | I | A | S | C | R | O |
| A | N | U | C | V | Y | R | C | W | H |
| N | Z | N | U | E | W | N | O | A | L |
| X | E | P | A | L | A | F | R | E | N |
| U | T | V | Y | A | G | L | S | H | Z |
| A | O | H | Z | T | I | E | O | U | E |
| I | K | S | C | O | A | U | M | E | L |
| A | U | O | R | P | Q | C | K | C | |
| N | E | V | E | S | E | W | D | R | |
| P | A | W | D | E | | | | | |

29

Concorso

Scrivi le soluzioni su una cartolina postale e inviala entro il 31 dicembre 2017 a:

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
«Concorso» Magazine Rega 1414
Aeroporto cantonale Locarno
6596 Gordola

Fra le risposte esatte estrarremo a sorte dieci fortunate/i che vinceranno un gioco «Allarme 1414» dove potranno fingere d'essere piloti e andare in missione.
Buona fortuna!



Soluzione del no. 88: 16

Hanno vinto una spugna da bagno ciascuno:

R. Stämpfli, Muri | P. Wetter, Bühler | G. Inauen, Appenzell | R. Egli, Degersheim | R. Nussbaumer, Grüningen | Z. Grandi, Arbedo | G. Lodigiani, Lugaggia | N. Léchet, Péry | F. Manzoni, Travers | G. Augstburger, Biel

Congratulazioni!

Sapere

30

Essere travolti da una valanga significa essere in pericolo di morte. Ecco come ridurre il rischio.

Se avete già osservato il distacco di una valanga, avete un'idea della potenza immensa che può sviluppare la forza della natura. Una parola che ci può far dimenticare che quasi nel 90 per cento dei casi, questa «forza della natura» è provocata da sci escursionisti, free rider o escursionisti con le ciaspole. Buona parte di tutti gli infortuni dovuti a cadute di valanghe, oltre cento all'anno, si potrebbe evitare con una buona preparazione, con l'attenta osservazione del grado di pericolo di valanghe e con un comportamento ragionevole. La parola magica che protegge dalle valanghe si chiama prevenzione, ossia, non esporsi al rischio. Eppure conviene prepararsi all'eventualità di essere travolti perché anche il soccorso ottimale non riesce a salvare tutte le vittime di valanghe.

Nozioni di base e preparativi

La prima cosa è essere consapevoli. Soltanto chi si rende conto del rischio latente si procura le necessarie

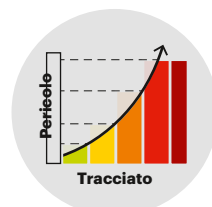
nozioni e, prima di un'escursione, si informa sul pericolo di valanghe.

L'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF) a Davos fornisce tutte le informazioni sulle valanghe in generale e sui vari tipi, come pure sui fattori che influiscono sulla loro formazione. Disponendo delle nozioni di base, una volta sul terreno si riuscirà a riconoscere possibili zone di pericolo, aggirandole. Il grado di pericolo di valanghe aggiornato

si trova nei bollettini dell'SLF, diramati due volte al giorno con un grafico che valuta il rischio con una scala di cinque gradi (vedi riquadro in basso). Poiché il pericolo di valanghe può variare molto, secondo le zone, consigliamo di informarsi sul posto sulle condizioni locali presso i centri di guide alpine o gli impianti di risalita. Inoltre, lo sci escursionista esperto rivaluterà le condizioni anche nel corso dell'escursione e,

S Scala europea del grado di pericolo valanghe

- 5 Molto forte - situazione di catastrofe:** sono da attendersi molte valanghe grosse, anche in zone moderatamente ripide. Si sconsigliano le escursioni con gli sci.
- 4 Forte - situazione di valanghe acuta:** valanghe si staccano facilmente dai pendii ripidi. Valanghe grosse molto probabili. Sciare solo su pendii poco inclinati.
- 3 Marcato - situazione critica:** possono staccarsi valanghe da pendii ripidi (>30°). Sono possibili valanghe spontanee e distacchi a distanza. La metà di tutti gli infortuni da valanga mortali capita con questo grado di pericolo.
- 2 Moderato - situazione valanghiva in prevalenza tranquilla:** possono staccarsi valanghe da pendii molto ripidi (>35°). Non si prevedono grandi valanghe spontanee. A patto di scegliere i percorsi con prudenza, sono condizioni buone per escursioni.
- 1 Debole - situazione generalmente buona:** possono staccarsi valanghe sporadiche da pendii di pendenza estrema (>40°).



in base al momento, terrà conto anche della temperatura ambientale. Queste nozioni, la preparazione accurata e il comportamento adeguato strada facendo, permetteranno di minimizzare il rischio.

Attrezzati per l'emergenza

La prevenzione efficiente richiede anche l'adeguata attrezzatura per chi pratica gli sport invernali e si muove lontano dalle piste controllate. Per loro l'equipaggiamento standard prevede un moderno apparecchio di ricerca in valanga ARVA, una pala e una sonda. Si consiglia un moderno ARVA a tre antenne con il quale anche i meno esperti sono in grado di localizzare velocemente persone nella massa nevosa ... a patto di aver attivato la funzione «marcare». Inoltre, uno speciale airbag può ridurre il rischio di rimanere seppelliti parzialmente o del tutto. Non protegge dalle

Consiglio Rega

«Informatevi sul posto, presso il centro delle guide alpine o presso gli impianti di risalita, sulle condizioni attuali».

valanghe, tuttavia può aumentare le probabilità di sopravvivenza. Infine è utile avere nello zaino accessori per facilitare l'arrampicata, farmacia d'emergenza, cellulare o radiotrasmittente, cartine, creme di protezione solare e contro il freddo.

Lanciare subito l'allarme al 1414

Pur avendo pianificato tutto accuratamente, può capitare d'essere travolti da una valanga o di diventare testimone di una caduta di valanga con seppellimento di persone. Qui sotto trovate i consigli su come

comportarvi. Dopo i primi 15 minuti, la probabilità d'essere trovati vivi diminuisce drasticamente, pertanto, i compagni devono intervenire immediatamente: chiamare subito la Rega con il numero d'allarme 1414 o via l'app Rega. Iniziare subito la ricerca con l'ARVA, (spegnere gli apparecchi non utilizzati). Scrutate il cono della valanga: spesso pezzi dell'attrezzatura si trovano nei pressi delle persone travolte. Una volta localizzata la persona, iniziare a liberarla con le pale e cominciare i primi soccorsi. Dopo la ricerca, non dimenticare di riattivare la funzione «marcare».

Auguriamo a tutti voi un inverno senza infortuni ma ricco di sole e, soprattutto, con tante belle esperienze con gli sport invernali. *Karin Hörhager*

► **Approfondimento** «Soccorso valanghe» dalle pagine 8 e 18.

S Cosa fare quando si stacca una valanga?



Se siete travolti voi stessi da una valanga:

- cercate di uscirne lateralmente, mollate i bastoni
- attivate eventuali dispositivi di protezione (airbag ecc.)
- fintanto che la neve scorre, cercate di rimanere in superficie
- prima che la massa si fermi, proteggete con le mani naso e bocca, formando uno spazio vuoto e tentate di tener libere le vie respiratorie.



Se siete testimoni di una caduta di valanga:

- osservate attentamente la discesa della valanga e memorizzate le persone travolte (ora e luogo della loro scomparsa)
- badate alla vostra sicurezza
- tenete d'occhio tutta la scena
- allarmate i soccorsi (numero d'allarme 1414 o app Rega)
- iniziate il soccorso ai compagni

1. Ricerca

- stabilite la zona di ricerca (nella direzione dello scorrimento e sotto il luogo di scomparsa)
- osservate e ascoltate attentamente mentre cercate con l'apparecchio rivelatore
- ricerca puntuale con la sonda
- non appena terminata la ricerca con l'ARVA, riattivate la funzione «marcare» di tutti gli apparecchi

2. Recupero

- spalate con il metodo del nastro trasportatore di neve
- liberate in fretta la testa e il petto, poi le vie respiratorie

3. Primi soccorsi

- controllate le funzioni vitali (se necessario iniziare la rianimazione)
- proteggete il paziente dal freddo
- sorveglianza e assistenza costante

Questo testo è stato realizzato in collaborazione con il Soccorso Alpino Svizzero.

► Fonti e maggiori informazioni: www.slf.ch, www.whiterisk.ch, www.bfu.ch

«E D'UN TRATTO MI SONO ACCASCIATA DAL DOLORE»



Ascoltate la storia Rega
di Cindy Essl, 35.
soccorsomio.ch/cindy

Diventate sostenitori ora.

rega 

Shop Rega

Idee per articoli regalo e per i fan, per il tempo libero,
le vacanze e gli sport invernali

I NOSTRI
FAVORITI

NUOVO



1 Borsa da viaggio e per lo sport 49.—

Il vano principale della borsa si allarga aprendo due chiusure lampo supplementari. Rosso/nero con 2 catarifrangenti.

- Volume: 50 l/70 l (estensibile di 20 l)
- Misura esterna: 50 x 35 x 30 cm (l x a x p); estensibile fino a 68 cm di lunghezza
- Ampio vano centrale con fondo rigido
- Tasca frontale con 2 portachiavi, tasca interna più piccola con chiusura lampo e fermaglio per penne
- Materiale: poliestere 600D
- Peso: 1'200 g

► **Speciale:** sacco per biancheria e lucchetto a numeri

33

I PIÙ VENDUTI



2 Bilancia digitale per bagaglio 29.—

La bilancia digitale indica il peso del bagaglio alla partenza (capienza max. 50 kg). Bilancia (16 x 10 cm) di resistente materiale sintetico e cinghia di tessuto.



Offerta speciale

3 Occhiali da sci 119.— anziché 139.—

L'occhiale per gli sport invernali uvex downhill 2000 con il vetro doppio bombato e decentrato assicura la vista chiara. Il vetro riflettente garantisce una vista senza distorsioni, sia con il sole sia con il cielo nuvoloso. L'occhiale protegge al 100% dai raggi UV. Modello donna con bordo bianco, modello uomo con bordo nero. Astuccio incluso. Made in Germany.

4 Orologio solare da polso Rega 289.— ciascuno



Eccezionale: i nuovissimi orologi solari da polso, ora nell'assortimento della Rega nel design esclusivo per le nostre sostenitrici e i nostri sostenitori. Il modello con il quadrante nero «Commander» è sportivo. Il modello «Passenger» con la ghiera rossa piace per il tocco speciale e lo stile moderno.

34 Le fotocellule trasformano la luce in energia che alimenta il movimento svizzero al quarzo. L'accumulo litio-ioni assicura un'autonomia di quattro mesi. Le lancette bianche indicanti ore e minuti sono luminosi al buio, una lancetta rosso-bianca segna i secondi. La data è indicata a ore 6. Ghiera in alluminio anodizzato, vetro minerale temprato.

- Cinturino tipo pneumatico, nero
- Diametro della cassa 42 mm
- Impermeabile 5 atm/50 metri
- 2 anni di garanzia contro difetti di fabbrica e del materiale

► **Speciale:** SWISS MADE

CLASSICO

5 Victorinox «Traveller» 99.— anziché 112.—

Multifunzionale: coltellino, altimetro, termometro, barometro. In omaggio: astuccio in pelle pregiata.

► **Speciale Natale:** il classico a prezzo ridotto.



6 Asciugamano sport 39.—

La spugna di gradevoli microfibre è leggera (solo 500 g), assorbente e piegandola si fa piccola.

- Colore: antracite
- Materiale: 85% poliestere, 15% nylon
- Misure: 75×150 cm (l×a)
- Cura: lavarla separatamente a 50 °C

Piazza del Mercato



7 Volume illustrato «Rega Backstage» 45.—

120 foto accattivanti, 128 pagine, D/F/I/E

8 Zaino Daypack 79.—

25 litri, misure: 46×33×21 cm (a×l×p)



9 DVD Nel cuore della Rega 15.—

68 minuti



10 Cappellino baseball 15.—

**Approfittatene:
Scorte in esaurimento**



11 Ombrello tascabile 49.—

Il comodo e leggero ombrello tascabile con materiali solidi e pregiati che resistono alle peggiori condizioni meteo, rendendo l'ombrello stabile, resistente e longevo.

- Affidabile apertura e chiusura automatica
- Colore: rosso con catarifrangenti agli angoli
- Peso: 350 g
- Misure: diametro 98 cm (chiuso 29 cm)



12 Primo soccorso: agire in tutta sicurezza 32.—

Per chi vuole prestar aiuto in tutta sicurezza. Consigli pratici e informazioni utili. 296 pagine. Editore Careum.



13 Allarme 1414 - il gioco svizzero del soccorso 49.—

Nel gioco a dadi della Rega i partecipanti con i loro elicotteri di salvataggio sono chiamati a portare il soccorso aereo medicalizzato a chi è in situazione d'emergenza. Si tratta di raggiungere i luoghi d'un accadimento al più presto con a bordo gli specialisti per le varie missioni. Vince chi per prima o per primo conclude con successo tre interventi di soccorso. Per 2 a 4 giocatori da 8 a 99 anni.

NUOVO



14 Calendario murale 2018 22.—

Alcuni collaboratori della Rega hanno immortalato delle scene straordinarie: dodici immagini esclusive accompagnano attraverso l'anno 2018. Formato 48 x 33 cm. Didascalie nelle lingue D/F/I/E.



15 AgustaWestland Da Vinci 29.—

Modello per collezionisti Da Vinci (non è un giocattolo) in scala 1:43, 27 cm, metallo.



16 Challenger CL-604 22.— anziché 29.—

Jet ambulanza bireattore per collezionisti (non è un giocattolo) in scala 1:95, 22 cm, materiale.



17 Airbus Helicopters EC 145 29.—

Modello per collezionisti EC 145 (non è un giocattolo) in scala 1:45, 22 cm, metallo.

I PIÙ VENDUTI



18 Set emergenza outdoor 89.—

Le cose che servono per il pronto soccorso all'aperto, selezionate dai medici della Rega. Il set contiene materiale di prima qualità (IVF-Hartmann) e si distingue per i prodotti innovativi per la medicazione umida. Una lamina apre uno spazio supplementare per altro materiale utile.

Contenuto:

- Panno per la respirazione artificiale
- Carta «levazecche»
- Panni sterili per disinfettare le mani
- Fazzoletti detergenti per ferite
- Guanti Nitril antistrappo
- Cerotto spray impermeabile, 21,5 ml
- Astuccio con cerotti
- Cerotti per escoriazioni e ustioni
- Cerotti per vesciche
- Garze sterili
- Benda di sostegno rinfrescante 6 cm x 4 m
- Benda per fasciature autocollante 6 cm x 3 m
- Garza tubolare per le dita 4 x 50 cm
- Cerotti per unire i bordi dei tagli 6 x 76 mm
- Set di forbici, pinzetta e spilla da balia
- Rotolo di cerotti da fissaggio 2,5 cm x 5 m
- Coperta di soccorso alu
- Contenitore per medicinali
- Checklist pronto soccorso
- Misure esterne: astuccio 20 x 13 x 6 cm (l x a x p)
- Peso: 595 g

Online-Shop

Potete fare ordinazioni comodamente e a qualsiasi ora nello Shop Rega online.

www.shop.rega.ch

Ordinazioni per telefono o via fax

Riceviamo le vostre ordinazioni anche ai numeri telefonici dello Shop Rega.

Per telefono: **0848 514 514**

Via fax: **0848 514 510**

Condizioni d'ordinazione

- Fornitura fino ad esaurimento scorte
- Partecipazione alle spese di spedizione in Svizzera CHF 8.80
- Diritto di resa della merce entro 7 giorni

Gli articoli dello Shop Rega sono di prima qualità, selezionati con cura per i nostri clienti. Con l'acquisto di un articolo aiutate la Rega affinché possa portare soccorso aereo medicalizzato alle persone in emergenza, e questo durante 365 giorni all'anno.



Ordinare online articoli del Shop Rega: www.shop.rega.ch oppure inviare il modulo compilato in una busta affrancata a Shop Rega, casella postale, 3076 Worb

Mittente (in stampatello)

Signora Signor

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/luogo _____

Telefono _____

Numero di sostenitore _____

Firma _____

Grazie della vostra ordinazione.

Per i piccoli fan della Rega



19 Elicottero e jet Rega in legno 15.— ciascuno

L'elicottero e il jet di legno d'acero invitano a giocare. C'è tanto da scoprire, toccare e afferrare con le mani: forme smussate, eliche e ruote che girano. Per piccoli dai 10 mesi in su. Prodotto da Hape Toys, conforme alle norme EU per giocattoli. Misure: 12,7×8,8×6,5 cm (l×a×p).

CLASSICO

20 Rega-Memo 39.—

L'amato gioco che entusiasma grandi e piccoli con illustrazioni divertenti e ricche di dettagli. 80 carte artistiche con 40 soggetti Rega, create con amore da Mo Richner.

★ 21 Orsetto 20.— anziché 29.—

Orsetto Rega con casco e tuta d'intervento da togliere e rimettere. Altezza 30 cm.

► **Attenzione:** l'offerta è valida per novembre.

22 Jet di peluche 10.—

Per i più piccoli, per giocare e coccolare.

Cartolina d'ordinazione

Compilare, staccare e spedire in una busta affrancata.

rega

| N. | Articolo | Prezzo (CHF) | Quantità | Ref. |
|---------------------------|---|--------------|----------|-------|
| 1 | Borsa da viaggio e per lo sport | 49.— | _____ | 90010 |
| 2 | Bilancia digitale per bagaglio | 29.— | _____ | 90039 |
| 3 | Occhiali da sci, modello donna, anziché 139.— | 119.— | _____ | 90071 |
| | Occhiali da sci, modello uomo, anziché 139.— | 119.— | _____ | 90072 |
| 4 | Orologio solare da polso Rega, nero «Commander» | 289.— | _____ | 60004 |
| | Orologio solare da polso Rega, rosso «Passenger» | 289.— | _____ | 60012 |
| 5 | Victorinox «Traveller», anziché 112.— | 99.— | _____ | 90002 |
| 6 | Asciugamano sport | 39.— | _____ | 30046 |
| Piazza del Mercato | | | | |
| 7 | Volume illustrato «Rega Backstage» | 45.— | _____ | 10017 |
| 8 | Zaino Daypack | 79.— | _____ | 90045 |
| 9 | DVD «Nel cuore della Rega» | 15.— | _____ | 20017 |
| 10 | Cappellino baseball | 15.— | _____ | 30001 |

| N. | Articolo | Prezzo (CHF) | Quantità | Ref. |
|-------------------------------------|--|--------------|----------|-------|
| 11 | Ombrello tascabile | 49.— | _____ | 90065 |
| 12 | Guida «Prestare i primi soccorsi» | 32.— | _____ | 10016 |
| 13 | Allarme 1414 - il gioco del soccorso | 49.— | _____ | 40034 |
| 14 | Calendario murale 2018 | 22.— | _____ | 90001 |
| 15 | AgustaWestland Da Vinci, 1:43 | 29.— | _____ | 50006 |
| 16 | Challenger CL-604, 1:95, anziché 29.— | 22.— | _____ | 50003 |
| 17 | Airbus Helicopters EC 145, 1:45 | 29.— | _____ | 50002 |
| 18 | Set emergenza outdoor | 89.— | _____ | 90040 |
| Per i piccoli fan della Rega | | | | |
| 19 | Elicottero Rega in legno | 15.— | _____ | 40028 |
| | Jet Rega in legno | 15.— | _____ | 40029 |
| 20 | Rega-Memo | 39.— | _____ | 40013 |
| 21 | Orsetto, solo a novembre, anziché 29.— | 20.— | _____ | 40007 |
| 22 | Jet di peluche | 10.— | _____ | 50005 |

Ulteriori articoli del nostro assortimento: www.shop.rega.ch

● Nuovo ● I più venduti ● Classico

Sempre pronti per voi!

Avete bisogno del nostro soccorso medicalizzato in Svizzera, oppure siete all'estero, ammalati o infortunati e non sapete cosa fare? La centrale operativa della Rega vi aiuta, 24 ore su 24.

Ecco come allarmare la Rega in Svizzera e all'estero:



1414

Allarmate la Rega quando avete urgente bisogno di un elicottero di soccorso, per esempio:

- in zone discoste e di difficile accesso
- quando serve un trasporto veloce e riguardoso in un centro medico (sospetto infarto cardiaco, ictus, lesioni alla spina dorsale, gravi ustioni, e simili)
- in caso di infortunio a causa di una valanga.

+41 333 333 333

Chiamateci se avete bisogno di una consulenza medica all'estero o quando un trattamento non è possibile del tutto o solo in parte.

In molti casi, i nostri medici consulenti possono aiutare già per telefono. Altrimenti noi organizziamo il ritorno in patria con il jet ambulanza Rega o a bordo di un aereo di linea accompagnati da personale medico della Rega.

La Rega aiuta dovunque è possibile

Se vi trovate in una situazione d'emergenza non esitate ad allarmare la Rega direttamente. Le/i nostri capi intervento sanno cosa fare in caso d'emergenza e faranno tutto il necessario. E ciò non solo in Svizzera, ma in tutto il mondo.

Numeri d'emergenza

Numero d'allarme Svizzera **1414**
Numero d'allarme estero **+41 333 333 333**

Centro sostenitori

Questioni attorno al tesseramento
Telefono Svizzera **0844 834 844**
Telefono internazionale **+41 44 654 32 22**
Lunedì - venerdì
8:30 - 12:00, 13:00 - 16:30

Newsletter Rega

www.newsletter.rega.ch

Shop Rega

Telefono Svizzera **0848 514 514**
Sito web **www.shop.rega.ch**

Informazioni generiche

Centralino telefonico **+41 44 654 33 11**
Sito web **www.info.rega.ch**